



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Alle REGIONI

**Elenco indirizzi in allegato
Trasmissione per posta elettronica**

**e, p. c. Ai Componenti del Comitato tecnico
consultivo per l'applicazione della
legislazione in materia di tutela delle
minoranze linguistiche
Loro Sedi**

Oggetto: Fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche - **annualità 2017.**

Circolare recante linee guida per la predisposizione delle richieste di finanziamento da parte delle Amministrazioni territoriali e locali.

Con la presente circolare si forniscono alle Amministrazioni territoriali e locali le linee guida per la predisposizione delle richieste di accesso ai fondi di cui agli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, annualità 2017.

Si indicano a seguire i riferimenti normativi che disciplinano la materia:

- 1) decreto del Presidente della Repubblica 2 maggio 2001, n. 345, come modificato dal d.P.R. 30 gennaio 2003, n. 60;
- 2) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29 dicembre 2016, n. 303, recante i criteri di ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per il triennio 2017-2019;
- 3) decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 2016 recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'anno finanziario 2017.

Si ritiene, anche per l'anno 2017, come già nelle circolari degli anni precedenti, di individuare *ex ante* parametri oggettivi che rendano trasparente la ripartizione delle risorse a disposizione. **Si richiama l'attenzione delle Amministrazioni in indirizzo**

Handwritten initials

sugli adempimenti indicati al paragrafo 2.1, in relazione ai termini e modalità di invio delle istanze.

1. CRITERI GENERALI DI RIPARTO DEI FONDI

1.1 Metodologia di riparto

Il d.P.C.M. 9 dicembre 2016, recante approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2017, fissa lo stanziamento relativo ai fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, per l'anno 2017, in euro **3.308.125¹**.

Sull'ammontare disponibile viene accantonata la somma di euro **99.244¹** (3%), da destinare alle Amministrazioni statali; conseguentemente l'ammontare da destinare al finanziamento dei progetti presentati dalle Amministrazioni territoriali e locali è pari a euro **3.208.881¹**.

Si confermano i criteri degli anni precedenti e, pertanto, la ripartizione è effettuata:

- a) per lingua, sulla base del numero dei Comuni in cui sussistono le minoranze linguistiche storiche;
- b) per linea di intervento.

Il finanziamento destinato alle minoranze di lingua friulana, germanica e slovena, presenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, è distribuito direttamente dalla Regione stessa, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002; l'ammontare del finanziamento è stato quantificato sulla base dei criteri indicati ai punti a) e b) e, per ciascuna delle tre minoranze linguistiche, dalla proporzione tra il numero dei comuni delimitati nella Regione e quelli delimitati per le indicate lingue su tutto il territorio nazionale.

1.2 Ripartizione per lingua

La ripartizione per lingua tiene conto di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, del

¹ Si rende atto che una riduzione dello stanziamento complessivo potrebbe verificarsi, in corso di esercizio 2017, in applicazione dell'art. 7, comma 1, lettera b) e comma 2) del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'art. 1, comma 291, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), in materia di concorso della Presidenza del Consiglio dei ministri al raggiungimento degli obiettivi programmati di finanza pubblica.

d.P.C.M. 10 novembre 2016, secondo il quale la ripartizione dei fondi deve tener conto anche della rilevanza territoriale di ogni minoranza linguistica ammessa a tutela dalla legge e dell'opportunità di finanziare almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

Per rispondere a questa indicazione **si è proceduto a ripartire il 5% del finanziamento in modo uguale tra le minoranze linguistiche ed il rimanente 95% pesato in funzione del numero dei Comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche.**

Non potendo disporre di dati relativi alla popolazione parlante ciascuna lingua minoritaria né di dati sul peso della minoranza in relazione alla popolazione complessiva del comune nel quale essa risiede, al fine tuttavia di perseguire una quanto più possibile equa distribuzione delle risorse, a seguito di conforme valutazione del *Comitato tecnico consultivo per l'attuazione della legge sulle minoranze linguistiche*, **per la ripartizione del 95% del finanziamento, si è proceduto come segue:**

- 1) il 65% dei fondi disponibili è stato ripartito in modo proporzionale alla radice quadrata del numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze linguistiche;
- 2) il restante 30% è stato ripartito in modo direttamente proporzionale al numero dei comuni in cui sono insediate le singole minoranze.

I due criteri sono combinati per equilibrare la distribuzione delle risorse evitando di avvantaggiare o viceversa svantaggiare eccessivamente le lingue che possono utilizzare economie di scala e le lingue meno diffuse.

TAB 1. RIPARTO PER MINORANZA LINGUISTICA							
Lingua	% finanz. uguale	N° Comuni	% finanz. proporzione comuni	Radice² di N° Comuni	% finanz. radice quadrata	% finanz. complessivo	Importo (euro)
Albanese	0,417	50	1,453	7,071	4,844	6,715	215.476
Catalana	0,417	1	0,029	1,000	0,685	1,131	36.292
Croata	0,417	4	0,116	2,000	1,370	1,903	61.065
Francese	0,417	31	0,901	5,568	3,814	5,132	164.680
Francoprovenzale	0,417	124	3,605	11,136	7,629	11,650	373.835
Friulana	0,417	184	5,349	13,565	9,293	15,059	483.225
Germanica	0,417	53	1,541	7,280	4,988	6,945	222.857
Greca	0,417	25	0,727	5,000	3,425	4,569	146.614
Ladina	0,417	46	1,337	6,782	4,647	6,400	205.368
Occitana	0,417	112	3,256	10,583	7,250	10,923	350.506
Sarda	0,417	370	10,756	19,235	13,178	24,351	781.395
Slovena	0,417	32	0,930	5,657	3,876	5,222	167.568
TOTALI	5,00	1032	30,00	94,877	65,00	100,00	3.208.881

1.3 **Determinazione della quota da assegnare al Friuli Venezia Giulia**

La quantificazione della quota da assegnare alla regione Friuli Venezia Giulia, come stabilito dal d.lgs. n. 223 del 2002, è stata ottenuta con riferimento alle tre minoranze linguistiche presenti nella Regione: friulana, germanica e slovena.

La quota è stata fissata considerando che il numero di comuni in cui si trova la minoranza linguistica friulana nella Regione è 177, mentre il totale complessivo nazionale è di 184; i comuni in cui si parla la lingua germanica, invece, sono 5 mentre il totale complessivo nazionale è di 53 e, infine, che la totalità della minoranza linguistica slovena si trova nella Regione stessa.

TAB 2. PERCENTUALI DI FINANZIAMENTO PER LE MINORANZE LINGUISTICHE FRIULANA, GERMANICA E SLOVENA DA ASSEGNARE ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA						
Lingua	N° Comuni in Regione	N° Comuni nazionale	Assegnazione	% finanz. complessivo nazionale della lingua	% finanziam.	Importo (euro)
Friulana	177	184	0,9619	15,059	14,485	464.814
Germanica	5	53	0,0943	6,945	0,655	21.024
Slovena	32	32	1,0000	5,222	5,222	167.568
Totale					20,362	653.406

1.4 **Ripartizione per linee di intervento**

Per ciascuna delle linee di intervento indicate dall'articolo 2 del d.P.C.M. 10 novembre

2016, adottato ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del d.P.R. 345 del 2001, sono state definite quote percentuali per il finanziamento di progetti che contribuiscano alla salvaguardia, alla promozione e alla diffusione delle lingue ammesse a tutela e relativi a:

- attivazione di sportelli linguistici (75%);
- realizzazione di attività di formazione (10%);
- attività a carattere culturale (10%);
- toponomastica (5%).

L'importo del finanziamento disponibile è ripartito tra le quattro linee di intervento come indicato nella tabella 3:

TAB 3. RIPARTO PER LINEA DI INTERVENTO					
Linea di intervento	Sportelli linguistici	Formazione linguistica	Attività culturali	Toponomastica	TOTALI
% di finanziamento	75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Importo (euro)	2.406.661	320.888	320.888	160.444	3.208.881

La ripartizione tra le linee di intervento è stata assunta su conforme determinazione del *Comitato tecnico consultivo per l'applicazione della legislazione in materia di minoranze linguistiche* che ha ritenuto l'attribuzione di un forte sostegno agli sportelli linguistici efficace strumento ai fini della promozione delle lingue minoritarie, individuando lo sportello quale punto di contatto tra la popolazione parlante la lingua minoritaria e la pubblica amministrazione.

1.5 ***Tabelle di riparto***

Sulla base dei coefficienti di riparto per linea di intervento, per lingua e del finanziamento alla regione Friuli Venezia Giulia sono predisposte le tabelle 4 e 5.

**TAB. 4 RIPARTO PERCENTUALE DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

Lingua e coefficiente % di riparto per lingua		Linee di intervento e coefficiente % di riparto per linea				
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica	Totale
		75,00	10,00	10,00	5,00	100,00
Albanese	6,715	5,036	0,672	0,672	0,336	
Catalana	1,131	0,848	0,113	0,113	0,057	
Croata	1,903	1,427	0,190	0,190	0,095	
Francese	5,132	3,849	0,513	0,513	0,257	
Francoprovenzale	11,650	8,738	1,165	1,165	0,583	
Friulana	0,574	0,430	0,057	0,057	0,029	
Germanica	6,290	4,717	0,629	0,629	0,314	
Greca	4,569	3,427	0,457	0,457	0,228	
Ladina	6,400	4,800	0,640	0,640	0,320	
Occitana	10,923	8,192	1,092	1,092	0,546	
Sarda	24,351	18,263	2,435	2,435	1,218	
Friulana FVG	14,485	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Germanica FVG	0,655	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Slovena FVG	5,222	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	
Totale	100,00					

**TAB. 5 RIPARTO DEL FONDO DESTINATO AI PROGETTI DELLE
AMMINISTRAZIONI LOCALI INCLUSO IL FINANZIAMENTO DESTINATO ALLA
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

Lingua e importo per lingua		Linee di intervento e importo per linea			
		Sportelli linguistici	Formazione	Attività Culturali	Toponomastica
Albanese	215.476	161.606	21.548	21.548	10.774
Catalana	36.292	27.219	3.629	3.629	1.815
Croata	61.065	45.799	6.107	6.107	3.052
Francese	164.680	123.510	16.468	16.468	8.234
Francoprovenzale	373.835	280.376	37.383	37.383	18.693
Friulana	18.411	13.808	1.841	1.841	921
Germanica	201.833	151.374	20.183	20.183	10.093
Greca	146.614	109.960	14.661	14.661	7.332
Ladina	205.368	154.026	20.537	20.537	10.268
Occitana	350.506	262.880	35.051	35.051	17.524
Sarda	781.395	586.046	78.139	78.139	39.071
Friulana FVG	464.814	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Germanica FVG	21.024	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Slovena FVG	167.568	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione	Come da determina Regione
Sub totale FVG	653.406				
Totale Generale	3.208.881				

2. DOMANDE DI FINANZIAMENTO E PROGETTI

2.1 Presentazione domanda di accesso ai finanziamenti

a) Ai fini della ripartizione del fondo 2017 per linee di intervento e per minoranza linguistica è necessario che i soggetti proponenti presentino progetti distinti per ciascuna minoranza, consentendo in tal modo di collocare gli stessi nel relativo fondo di appartenenza, specificando inoltre gli ambiti di intervento (sportelli, formazione ecc.) cui si riferisce il progetto;

b) le domande di finanziamento devono essere compilate in modo esaustivo, **utilizzando esclusivamente i moduli di domanda allegati** (comprensivi delle schede tecniche), **scaricabili dal sito <http://www.affariregionali.it>** (sezione: *attivit /affari-regionali/ripartizione-dei-fondi-e-azioni-di-tutela/minoranze-linguistiche*).

I moduli disponibili - **alternativi tra loro** - sono i seguenti:

- Modulo A - Istanza in forma aggregata: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente capofila, in forma aggregata ad altri Enti.
- Modulo S - Istanza in forma singola: da utilizzare per le richieste di finanziamento di progetti presentati da un Ente in forma singola ed autonoma (le Università non possono presentare domande in forma aggregata);

c) **il modulo di domanda, comprensivo delle schede tecniche, deve essere sottoscritto dal rappresentante legale del soggetto istante** (soggetto singolo o aggregazione) che in tal modo si assume tutte le responsabilità relative alla veridicità di quanto dichiarato ed esposto e deve essere corredato del documento di identità in corso di validità;

d) il modulo completo di scheda tecnica deve essere trasmesso alle Regioni **in formato elettronico entro il termine perentorio del 30 aprile 2017 a pena di esclusione** e **inviato contestualmente all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it** del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile;**

e) ciascuna Regione, **entro il successivo 30 giugno, a pena di esclusione**, avrà cura di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie – Ufficio IV, i progetti **esclusivamente in formato elettronico**, utilizzando l'indirizzo di posta elettronica certificata: affariregionali@pec.governo.it e, per conoscenza all'indirizzo, di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it.

La trasmissione della documentazione da parte delle Regioni dovrà essere altresì corredata:

- da un elenco delle domande trasmesse con l'indicazione esatta del numero dei fogli complessivo di ciascuna.
- dalla documentazione attestante l'invio in formato elettronico di ciascun progetto da parte dell'ente locale entro la data del 30 aprile;

- dal riscontro della completezza ed esattezza della documentazione amministrativa trasmessa dall'ente locale;
- da un breve giudizio di merito su ognuna delle istanze ricevute;
- dall'indicazione dell'ufficio responsabile, nominativi e contatti del dirigente e dei funzionari cui riferirsi per eventuali chiarimenti sulla documentazione inoltrata.

2.2 Requisiti generali dei soggetti istanti e dei progetti presentati

Si richiamano i requisiti indicati dalla normativa di cui al d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, e al d.P.C.M. 10 novembre 2016:

- a) i progetti devono essere riferiti ad una delle minoranze storiche ammesse alla tutela per le quali sia stata deliberata la delimitazione territoriale secondo le modalità contemplate dalla normativa;
- b) il progetto deve essere presentato da un soggetto legittimato ossia rientrante tra quelli indicati dai commi 2, 3, 5 dell'articolo 8 del d.P.R. n. 345 del 2001 e successive modifiche;
- c) non sono ammissibili al finanziamento i progetti già finanziati con fondi di esercizi precedenti ovvero con altre fonti di finanziamento (comunitarie, regionali, sponsor, ecc);
- d) il progetto deve essere presentato alla Regione di appartenenza entro il **termine perentorio del 30 aprile 2017**, come indicato dalla normativa, e contestualmente inviato all'indirizzo di posta elettronica minlidar@palazzochigi.it. **Ai fini della validità della presentazione del progetto, fa fede esclusivamente l'invio effettuato alla Regione entro il 30 aprile;**
- e) l'impegno dell'ente a comunicare la programmazione dell'intervento alla Regione non appena entrato nella disponibilità dei fondi.

Oltre al rispetto della normativa citata nelle premesse, i progetti presentati devono corrispondere **a pena di esclusione** ai seguenti requisiti o condizioni di carattere generale:

- f) i progetti devono essere presentati attraverso la compilazione di uno solo dei 2 moduli di domanda allegati alla presente circolare, da trasmettere con le modalità indicate al paragrafo 2.1, lettera d);

- g) i progetti presentati devono avere durata annuale, tranne nel caso indicato alla successiva lettera h);
- h) i progetti presentati dai soggetti beneficiari di finanziamenti senza soluzione di continuità nell'ultimo triennio o quadriennio e che hanno ancora in corso progetti con ritardo di tre o quattro anni rispetto all'annualità alla cui ripartizione chiedono di partecipare, **sono tenuti a presentare progetti di durata ridotta a 8 mesi**, al fine di consentire il progressivo riallineamento tra l'anno di svolgimento dei progetti e l'annualità di riferimento dei fondi; qualora la durata indicata del progetto sia superiore, la stessa verrà ridotta in sede di eventuale approvazione del progetto, se possibile (articolo 3, comma 4 d.P.C.M. 10 novembre 2016), altrimenti il progetto verrà escluso dal riparto;
- i) per i progetti presentati in forma aggregata, l'aggregazione deve risultare, come indicato nel "Modulo A - Istanza in forma aggregata", dalla **sottoscrizione del rappresentante dell'ente capofila e di tutti i rappresentanti degli enti che compongono l'aggregazione, anche nel caso di enti sovraordinati che aggregano altri enti**; va evidenziato infatti che il soggetto capofila, a seconda delle intese e dei coordinamenti in sede locale, può essere un comune che aggrega altri comuni, ovvero un ente istituzionalmente superiore al comune (regione, ecc.);
- j) per le **unioni di comuni**, al fine di evitare situazioni non chiare in merito all'aggregazione, **si richiede, in ogni caso, la presentazione del "Modulo A - Istanza in forma aggregata" sottoscritto dai rappresentanti dei comuni dell'unione**;
- k) i comuni, che hanno aderito ad una aggregazione non possono presentare altri progetti per la stessa tipologia di intervento da soli o in diverse aggregazioni;
- l) per quanto riguarda i costi orari del personale previsto per i progetti da realizzare, l'ente deve attenersi a costi orari standard: 20€/h per sportellista/operatore, 30€/h per tutor, 50€/h per docente nella formazione, 30 €/h traduttori.

2.3 Requisiti dei progetti per sportelli linguistici

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

- a) la previsione della costituzione di un rapporto di lavoro a tempo determinato di

durata massima annuale del personale estraneo alla pubblica amministrazione impiegato nel progetto;

b) la previsione del ricorso anche alle restanti modalità fissate dal comma 3, art. 6 del d.P.R. 345/2001, qualora le assunzioni indicate nel comma precedente non possano avere luogo in ragione dei vincoli di spesa imposti dalle leggi finanziarie e sia accertata l'impossibilità di partecipare ad aggregazioni con altri enti locali non soggetti al patto di stabilità;

c) la conformità dello sportello alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale;

d) un'organizzazione dello sportello che garantisca l'informatizzazione dei servizi e la fruibilità dei dati.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

e) l'ammontare della retribuzione oraria del personale addetto, nel rispetto dei costi standard;

f) il numero delle ore di apertura dello sportello nella settimana e nell'anno;

g) gli eventuali altri costi indicati sempre in forma dettagliata;

h) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna linea di intervento per minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento) a pena di esclusione del progetto in quanto sovradimensionato e non rimodulabile;

i) l'eventuale attività di traduzione, così come prevista dall'art. 7, c.3 della legge 482/99 e dall'art. 4, commi 1, 2 e 3 del d.P.R. n. 345 del 2.5.2001, dovrà essere debitamente documentata a posteriori.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

j) spese generali;

k) spese per arredamento;

l) spese per coordinamento progetto;

m) spese di segreteria;

n) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.;

o) spese per "sportelli di coordinamento", in quanto l'istituzione di sportelli in forma aggregata ne esclude la figura prevista nel passato.

2.4 Requisiti dei progetti per formazione linguistica

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

a) progetto formativo destinato esclusivamente al personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni e finalizzato a consentire l'acquisizione di competenze nell'uso orale e scritto della lingua minoritaria da utilizzare nell'attività amministrativa, ad eccezione del personale docente dipendente dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il quale, come indicato dall'art. 3 del d.P.R. 2 maggio 2001, n. 345, la formazione è demandata al citato Ministero;

b) progetto formativo di tipo non seminariale.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** ed gli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

c) il numero dei moduli formativi;

d) per ciascun modulo il numero delle ore di lezione e la finalità specifica;

e) i compensi ai docenti ed agli eventuali tutor, il numero presunto degli allievi partecipanti ai corsi, il luogo e la struttura ove i corsi saranno svolti;

f) ciascun modulo formativo deve prevedere un massimo di 30 ore di lezione ed un esame finale.

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

g) spese per coordinamento didattico o coordinamento progetto;

h) spese per acquisto materiali di facile consumo;

i) spese generali o di segreteria;

j) spese per arredamento;

k) spese per viaggi, seminari, conferenze ecc.

Si ribadisce che è richiesta una adeguata professionalità per i docenti, che dovranno essere in grado di esibire, su richiesta, dettagliato curriculum e che sono pertanto assolutamente esclusi corsi di formazione per docenti.

2.5 Requisiti dei progetti a carattere culturale

Si ricordano i requisiti del progetto da indicare espressamente nella scheda tecnica:

- a) obiettivo del progetto idoneo ad assicurare la diffusione della lingua;
- b) uso della lingua nella realizzazione.

Con riferimento all'**esposizione dei costi** ed agli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

- c) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- d) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

- e) spese per acquisto immobili o comunque spese in conto capitale, in quanto l'intervento statale è finalizzato a finanziare un prodotto di attività e non i presupposti per pervenire allo stesso;
- f) spese per interventi generici volti alla promozione della lingua o della legge di tutela;
- g) spese per ricerche storiche sulla minoranza o sulla lingua;
- h) spese per convegni o incontri vari;
- i) spese per manifestazioni canore e similari (tali iniziative, infatti, pubblicizzano l'esistenza della minoranza linguistica e possono determinare ritorni di tipo turistico ma non svolgono un'azione di promozione dell'uso della lingua minoritaria come invece possono assicurare, ad esempio, laboratori che prevedano una scuola di canto o di teatro nella lingua minoritaria che sono pertanto da ritenersi ammissibili come anche le trasmissioni via radio, i siti web dell'amministrazione con contenuti informativi o culturali in lingua, giornali in lingua).

2.6 Requisiti dei progetti per la toponomastica

L'Ente deve dichiarare nella scheda tecnica, a pena di esclusione, di non aver ricevuto finanziamenti nell'ultimo decennio per la toponomastica, sia con i fondi della legge, che da altre fonti di finanziamento.

Con riferimento alla esposizione dei costi e degli altri elementi di valutazione la scheda tecnica deve riportare:

- a) i costi del progetto indicati in forma dettagliata;
- b) i costi non devono essere sovradimensionati e debbono essere finanziariamente compatibili con la quota assegnata per ciascuna minoranza (v. tabella di riparto del finanziamento).

Si ricordano le voci di spesa **non ammissibili**:

- c) spese per studi, ricerche, pubblicazioni e simili.

2.7 Avvertenze

Il possesso dei requisiti del progetto deve essere esplicitamente autocertificato nel modulo di domanda (comprensivo di schede tecniche) da parte del soggetto istante; inoltre, la mancata indicazione delle notizie relative ai costi e altri elementi tecnici comporterà una valutazione negativa del progetto per carenza di documentazione tecnica.

Si ricorda l'adempimento richiesto sub 2.1 lettera d): invio entro il 30 aprile da parte dei soggetti istanti del modulo completo di scheda tecnica in formato elettronico anche all'indirizzo minlidar@palazzochigi.it.

3. ISTRUTTORIA

3.1 Commissione tecnica di valutazione

Al fine di procedere all'assegnazione delle risorse disponibili, un'apposita Commissione tecnica assiste alla fase istruttoria dei progetti, con il compito, tra l'altro, di fissare i tetti di spesa previsti dall'articolo 4, comma 3 del d.P.C.M. 10 novembre 2016, per ciascuna tipologia di intervento (sportello linguistico, formazione, attività culturali e toponomastica), tenendo conto altresì della potenzialità di aggregazioni dei

Comuni nell'ambito regionale, secondo quanto indicato dall'articolo 2, commi 1 e 2, del riferito decreto.

3.2 Proposta di riparto

In conformità alle norme del d.P.C.M. 10 novembre 2016, la Commissione redige una proposta di riparto dei fondi tra i progetti presentati sulla base di criteri, anche di tipo qualitativo, che privilegino, fra gli altri, la capacità di aggregazione dei soggetti proponenti, finanziando gli stessi per linea di intervento e per minoranza linguistica.

In particolare:

- 1) per gli sportelli linguistici, i finanziamenti sono prioritariamente destinati alla realizzazione di sportelli capo fila;
- 2) per i progetti relativi alla formazione, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali, anche in collaborazione con le strutture culturali, formative e universitarie;
- 3) per i progetti relativi alla toponomastica e alle attività culturali, viene data priorità a quelli espressi da livelli di governo superiori al comune o da aggregazioni di enti locali;
- 4) sono favorevolmente considerati i progetti cofinanziati;
- 5) sono prioritariamente valutati i progetti che promuovono attività culturali in rete;
- 6) gli enti che risultino totalmente e ingiustificatamente inadempienti nella realizzazione del progetto, sulla base delle ultime due rendicontazioni concluse, sono esclusi dalla ripartizione dei fondi e dalle successive ripartizioni in correlazione a ciascun anno di documentata inerzia ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del d.P.C.M. 10 novembre 2016;
- 7) il riparto dei fondi tiene conto dell'opportunità di finanziare – ove possibile - almeno un progetto a favore di ogni singola minoranza di ogni regione o provincia autonoma.

4. RENDICONTAZIONE

Si richiamano alcuni aspetti riguardanti la rendicontazione.

Secondo quanto previsto dai protocolli d'intesa, le Regioni provvedono a curare la rendicontazione resa dai soggetti che hanno attuato i progetti. Tale fase finale

presuppone anche una conoscenza, oltre che dei dati di spesa, anche di altri elementi relativi alle modalità di attuazione del progetto.

E' opportuno, altresì, richiamare l'attenzione delle Regioni sulla esigenza che il progetto, cui è stata data attuazione, non sia difforme da quello approvato, aspetto questo ravvisabile attraverso la periodica azione di monitoraggio svolta dalla Regione stessa, che ne dà comunicazione a questo Dipartimento.

Al fine di ottenere un sufficiente quadro di riferimento in ordine ai risultati raggiunti dai progetti, si ritiene che le Regioni, nelle relazioni finali, oltre a riportare elementi conoscitivi di natura amministrativa e contabile indichino, tra l'altro, i seguenti riferimenti essenziali:

- a) una descrizione breve e schematica del progetto approvato, con l'indicazione degli obiettivi che si intendevano raggiungere;
- b) una descrizione degli obiettivi raggiunti, con l'indicazione dei problemi incontrati nel caso in cui tali obiettivi non siano stati perseguiti ovvero siano stati perseguiti parzialmente, con particolare riguardo all'impatto dell'intervento sulla comunità linguistica (esempio: come si sono svolti i corsi di formazione contemplati nel progetto e quanti allievi vi hanno partecipato; attività e funzionamento dello sportello linguistico e utilizzo da parte dell'utenza, ecc.);
- c) l'indicazione delle eventuali modifiche nell'attuazione del progetto;
- d) l'indicazione delle spese sostenute per ciascun progetto;
- e) l'indicazione di eventuali fondi aggiuntivi da parte dell'ente locale per il raggiungimento della completa attuazione del progetto.

Tali indicazioni dovranno essere comunicate a questo Dipartimento anche attraverso la compilazione di un apposito modulo che sarà reso disponibile sul **sito <http://www.affariregionali.it>**.

Per eventuali economie di spesa e/o somme non utilizzate, prescindendo dall'annualità per la quale è stato disposto il finanziamento, si rammenta alle Regioni di provvedere in tempi rapidi alla restituzione delle suddette somme mediante emissione di mandato a favore del Segretariato Generale – U.B.R.R.A.C della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel bonifico bancario intestato a Presidenza

del Consiglio dei ministri - IBAN IT49J0100003245350200022330 - occorre specificare il codice fiscale del versante e la causale del versamento (annualità del fondo, ente capofila del progetto). La Regione è altresì tenuta ad inviare copia dei versamenti effettuati allo scrivente Dipartimento.

5. **PUBBLICITA'**

La diffusione della presente circolare sarà assicurata attraverso la sua pubblicazione sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri (governo.it) e su quello di questo Dipartimento (www.affariregionali.it).

6. **CONTATTI**

Struttura di riferimento: Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, Ufficio IV, Servizio per le autonomie locali e le minoranze linguistiche.

Personale di riferimento:

dott.	Carmine	SPINELLI (Dirigente)	c.spinelli@governo.it	06/6779 4644;
sig.ra	Simonetta	GAZZILLO	s.gazzillo@governo.it	06/6779 4211;
sig.ra	Giuseppina	MARIANI	g.mariami@governo.it	06/6779 2241
dott.	Giovannantonio	MARINI	gio.marini@governo.it	06/6779 6359;
dott.sa	Tiziana	PIGNATELLI	t.pignatelli@governo.it	06/6779 4459
sig.ra	Lucia	VILLANO	l.villano@governo.it	06/6779 7674

Roma, addì

Il Capo del Dipartimento
Cons. Antonio NADDEO



ALLEGATI PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CIRCOLARE

[2017 Modello domanda in forma SINGOLA.doc](#)

[2017 Modello domanda in forma AGGREGATA.doc](#)

Elenco indirizzi destinatari

**ELENCO INDIRIZZI
(TRASMISSIONE PER POSTA ELETTRONICA)**

ALLA REGIONE PIEMONTE

Direzione Cultura, Turismo e Sport
Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
TORINO
culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

ALLA REGIONE VALLE D'AOSTA

Assessorato istruzione e cultura
AOSTA
cultura@pec.regione.vda.it

ALLA REGIONE LIGURIA

Assessorato alla cultura
GENOVA
protocollo@pec.regione.liguria.it

ALLA REGIONE VENETO

Direzione relazioni internazionali, comunicazione e SISTAR
VENEZIA
relazintercomunicazioneSistar@pec.regione.veneto.it

ALLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA -

Assessorato istruzione e cultura
TRIESTE
arlef@certgov.fvg.it

ALLA REGIONE ABRUZZO

Dipartimento Turismo, Cultura e paesaggio
Servizio Beni e Attività Culturali DD28
L'AQUILA
dph@pec.regione.abruzzo.it
dph003@pec.regione.abruzzo.it

ALLA REGIONE MOLISE

Direzione Generale della Giunta Regionale - Area Terza
Servizio Politiche Culturali, di Promozione Turistica e Sportiva
Rapporto con i Molisani nel Mondo
CAMPOBASSO
regionemolise@cert.regione.molise.it

ALLA REGIONE CAMPANIA

Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro Politiche Giovanili
U.O.D. 08
NAPOLI
dg.11@pec.regione.campania.it

ALLA REGIONE BASILICATA

Assessorato cultura
POTENZA
ufficio.cultura.turismo.coop.internaz@cert.regione.basilicata.it

ALLA REGIONE PUGLIA

Area Politiche per la Promozione del Territorio dei Saperi e dei Talenti
Servizio Scuola Università e Ricerca
BARI
servizio.scuola.universita.ricerca@pec.rupar.puglia.it

ALLA REGIONE CALABRIA

Dipartimento n. 10 – Turismo e Beni Culturali Istruzione e Cultura
CATANZARO
dipartimento.turismo@pec.regione.calabria.it

ALLA REGIONE SICILIANA

Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Servizio Valorizzazione UO 24
PALERMO
assessorato.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

ALLA REGIONE SARDEGNA

Direzione Generale dei Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Servizio Lingua e Cultura Sarda
CAGLIARI
pi.dgbeniculturali@pec.regione.sardegna.it

ALLA PROVINCIA DI TRENTO

Servizio Minoranze Linguistiche Locali e Relazioni Esterne
TRENTO
serv.minoranze_relesterne@pec.provincia.tn.it

E, p.c.:

Ai componenti del COMITATO TECNICO CONSULTIVO per l'applicazione della legislazione in materia di tutela delle minoranze linguistiche

Al Capo di gabinetto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie
legislativo.affariregionalieautonomie@preconsiglio.gov.it